



Bologna sette

Inserto di Avenir



8xmille, convegno su «Una firma per unire»

a pagina 2

La visita pastorale a Bolognina, Bertalia e Beverara

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Ieri l'Immagine della Vergine è scesa dal Colle della Guardia, visitando il vicariato Bologna Sud-Est ed è giunta in Cattedrale. Da oggi a domenica la sosta. Le principali celebrazioni con l'arcivescovo e i vicari episcopali

DI CHIARA UNGUENDOLI

La Madonna di San Luca, patrona della Città e dell'Arcidiocesi, è di nuovo in mezzo a noi, nella Cattedrale di San Pietro. E' stata ieri, con ogni anno, dal suo Santuario sul Colle della Guardia a testa in città fino a domenica prossima, 21 maggio, esaltando dell'Ascensione del Signore, quando tornerà sul Colle. «Ancora una volta», afferma l'arcivescovo Matteo Zuppi,

l'immagine della Madonna scende dal Santuario per visitare i suoi figli e donare al suo Figlio Gesù, salvatore del mondo. Ogni giorno dell'anno la Madre del Signore veglia su di noi dall'alto; per una settimana scende in città come per prendersi personalmente cura di noi. Con lo sguardo fisso su Maria ci faremo portavoce di tutte le suppliche degli uomini e delle donne del nostro tempo, per chiedere l'unità della Chiesa, la pace nel mondo, la conciliazione nelle famiglie, la consolazione di chi piange, la giustizia per chi è oppresso. Vi chiedo di invocarla anche per me e per la nostra Chiesa di Bologna, perché possiamo corrispondere ai progetti del Signore nel portare la speranza del Vangelo a tutti i nostri concittadini, antichi e nuovi».

Ieri il percorso di discesa dal Colle ha visto diverse tappe, con la visita a luoghi significativi del Vicariato Bologna Sud-Est: la chiesa di San Silvestro di Chiesa Nuova, il Monastero delle Carmelitane, l'Istituto per anziani «San'Anna e Santa Caterina», la Cooperativa sociale «Casa Rodari», la chiesa del Corpus Domini e il Deposito dell'azienda di trasporto Tper. Accompagnata dall'Arcivescovo, la Sacra Immagine è stata ovunque accolta con entusiasmo e fede da tanti cittadini. Da oggi dunque la sosta in Cattedrale: queste le principali celebrazioni che la accompagnano. Oggi alle 10.30 l'arcivescovo Robert Francis Prevost, Prefetto del Dicastero per i Vescovi, celebra la Messa e alle 14.45 il cardinale Zuppi presiederà la Messa e la funzione louriana per i malati. Alle 21 don Stefano Zangarini, Vicario episcopale per la Testimonianza nel mondo, presiederà la recita del Rosario con benedizione



Una sosta del percorso di discesa della Madonna di San Luca dal Colle, su un mezzo dei Vigili del Fuoco, nel vicariato di Bologna Sud-Est

La Madonnna di San Luca in città

eucaristica che domani alla stessa ora sarà guidata da don Angelo Baldassari, vicario episcopale per la Comunione. Martedì 16 alle 17.30 monsignor Vincenzo Vescovo, vescovo di Massa Carrara-Pontremoli, celebrerà la Messa per le consacrate e alle 21 suor Chiara Cavazza, direttrice dell'Ufficio Catecumenato per la Vita consacrata, animerà la preghiera del Rosario. Mercoledì 17 alle 17.15 l'Immagine raggiungerà processionalmente la Basilica di San Petronio e alle 18, dal sagrato, l'Arcivescovo impartirà la Benedizione alla città e a tutti i bolognesi, ovunque si trovino. Alle 21 monsignor Juan Andrés Caniato, direttore dell'Ufficio diocesano e regionale di «Migrantes», guiderà la recita del Rosario. Giovedì 18, solennità della Beata Vergine di San Luca, alle 10 nella Cripta della cattedrale si svolgerà il ritiro del clero diocesano, riservato a sacerdoti e diaconi, predicato da padre Luca Zanchi, religioso Sacramentino. Alle 11.15 in Cattedrale l'Arcivescovo presiederà la Messa col presbiterio

ricordando gli anniversari di ordinazione sacerdotale. Alle 21 monsignor Adriano Piniardi, Padre spirituale del Seminario Arcivescovile, guiderà il Rosario, che sarà presieduto venerdì 19 alla stessa ora da don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità. Sabato 20 alle 14 padre Teodosio Hren, vicario generale dell'Esarcato Greco-Cattolico ucraino, celebrerà la Messa e alle 21 don Davide Baraldi, Vicario episcopale per la Formazione cristiana, guiderà la recita del Rosario. Domenica 21, solennità dell'Ascensione, alle 10.30 presiederà la Messa il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve; alle 15 il vescovo Dionisio di Kojevno celebrerà l'Ufficio ortodosso della Piccola Supplica alla Madre di Dio. Dalle 17 l'Icona della Madonna di San Luca verrà accompagnata in processione al Santuario dall'Arcivescovo e dai fedeli, sostenuta per la benedizione in Piazza Malpighi, a Porta Saragozza e all'Arco del Meloncello. Alla processione

parteciperanno, con gli standardi e i simboli distintivi, parrocchie, comunità religiose, Confraternite, comunità dei migranti cattolici, comunità ortodosse e le associazioni ecclesiastiche. Alle 20, all'arrivo dell'Immagine nel Santuario sul Colle della Guardia, sarà celebrata la Messa. Da oggi a domenica prossima la Cattedrale rimarrà aperta tutti i giorni dalle 6.30 alle 22.30. La discesa è l'intera settimana di permanenza della Madonna in città saranno trasmessi anche in diretta streaming sul sito dell'Arcidiocesi www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di 12Porte. Le Messe delle 10.30 di oggi e di domenica 21 saranno trasmesse in diretta da ETv-Reg7 (canale 10 del digitale terrestre) e da Nettuno Tv (canale 111 del digitale terrestre); quest'ultima emittente riprenderà anche l'intera diretta streaming della settimana. Informazioni dettagliate su tutte le altre celebrazioni ed eventuali aggiornamenti sono reperibili sul sito www.chiesadibologna.it

Eccoci stretti attorno a lei. Dopo la pandemia del Covid e con la guerra in corso in Ucraina e in tante parti del mondo, la crisi economica e la precarietà del lavoro, specie per i giovani, l'inflazione che monta sulle bollette di famiglie e imprese, tutta Bologna accorre a salutare quella madre che scende ancora una volta per restare. Dal custodisce e vigila, o forse anche qui fa sentire il suo cuore aperto a tutti. La preghiera per la pace, con tutte le intenzioni sociali e personali, si eleva davanti a quella presenza che cammina con noi. Così si è visto ieri nelle varie tappe della processione, in luoghi di vita e comunità, a

nella chiesa di Cattedrale dove resterà tutta la settimana. E mentre oggi si farà la tradizionale benedizione alla città e all'Arcidiocesi dal sagrato della basilica di San Petronio, in piazza Maggiore, con il popolo stretto attorno a lei. Perché l'umanità si ricomponga, si riconili con l'unità e nella speranza, ci vuole una madre che aiuti i suoi figli a sentirsi fratelli tutti e a compiere i passi, pure nelle vie accidentate del nostro tempo. Scende, ha scritto il card. Zuppi, «per prendersi personalmente cura di noi». Un privilegio, una preferenza, un dono. Un rapporto speciale e personale. Perché è una relazione che resta, cura e dura nel tempo. Oggi pure la camminata ludico-motoria «Run for Mary» per le vie del centro è segno di questo camminare insieme nella vita. Così anche il resto dell'edicola in via Piella è il simbolo di una bellezza che torna. Perché portare la logica dell'amore nel quotidiano è il gesto «rivoluzionario» a cui è chiamato colui che sa dove andare e come andare, pur in un tempo provvisorio e volatile come quello di oggi. Una preghiera speciale è per i giovani, perché possano essere sempre più protagonisti e non spettatori, come è stato ricordato

martedì scorso all'Istituto Belluzzi in un incontro fra varie realtà educative e istituzionali con l'Ufficio pastorale scolastico diocesano. Tra le varie responsabilità c'è anche quella di ricordarsi della firma nella dichiarazione dei redditi per l'8xmille alla Chiesa cattolica, per sostenere migliaia di gesti di amore anche nel territorio bolognese, come si è evidenziato con il Sovvenire diocesano l'11 nella sede dell'Ordine dei Commercialisti. Affrontare le sfide che la vita porta fa restare e fa crescere la domanda. Questa speciale settimana, dunque, aiuterà tutta a prendere consapevolezza del contesto che ora viviamo e ad essere promotori di una nuova umanità.

Alessandro Rondoni

Oggi in centro la «Run for Mary»



Un arrivo della Run for Mary

tutti loro a raggiungerla nei giorni in cui l'immagine della Madonna di San Luca e in Cattedrale. È in corso anche l'iniziativa «P'Arte la Run», curata dall'associazione Via Mater Dei, grazie alla quale ogni anno viene restituita alla comunità un'opera d'arte bisognosa di restauro ed espressione della religiosità popolare. Quest'anno l'intervento riguarda un'immagine della Madonna di San Luca, in via Piella, opera di Francesco Brizio, pittore bolognese vissuto tra il 1574 e il 1623, e posta nel Serraglio di Porta Govese, oggi noto come Torretto di via Piella.

diocesano per la Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero - perché da una sollecitazione dell'Arcivescovo - e questa corsa che, in pochi anni, è diventata nota. Il portico che conduce a San Luca e di fatto una grande palestra a cielo aperto e c'è un mondo di sportivi lungo quella impervia salita. La Run è un invito a



Bologna Sette in Cattedrale

La diocesi è presente in questo ambito con diversi media: dai giornali, alla televisione, al Web e ai social

Domenica la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali

Domenica prossima, 21 maggio, si celebra la 57ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, che quest'anno ha come tema «Parlare col cuore. Secondo verità nella carità» (Ef 4,15). Nel messaggio per tale occasione, Papa Francesco spiega che «Comunicare cordialmente vuol dire che chi ci legge o ci ascolta viene portato a cogliere la nostra partecipazione alle gioie e alle paure, alle speranze e alle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo. Chi parla così vuole bene all'altro perché lo ha a cuore e ne custodisce la libertà, senza violarla». È sottolineato che: «Parlare con il cuore è oggi quanto mai necessario per promuovere una cultura di pace

laddove c'è la guerra; per aprire sentieri che permettano il dialogo e la riconciliazione laddove imperversano l'odio e l'animosità. Nel drammatico contesto di diffidenza globale che stiamo vivendo è urgente affermare una comunicazione non ostile». La nostra Arcidiocesi è impegnata nell'ambito della Comunicazione sociale con l'omonimo Ufficio, che coordina con i diversi media: il settimanale «Bologna Sette», inserito domenicale di Avenir; il settimanale televisivo 12Porte; il sito diocesano www.chiesadibologna.it; l'ufficio stampa; la Newsletter settimanale E, ultimi arrivati proprio in questi giorni, due profili social Chiesa di Bologna su Facebook e su Instagram.

Cecità e disabilità: esigenze e risposte

Nel convegno promosso da Mac e diocesi si è parlato dell'importanza della collaborazione tra società, Chiesa e associazioni

«Un futuro insieme con loro. Persone con disabilità plurieme: quali le esigenze, quali le risposte possibili nella società e nella Chiesa del terzo millennio»: questo l'ampio tema del convegno che si è tenuto giovedì scorso all'Istituto dei Ciechi «Francesco Cavazza», proposto da Movimento apostolico Ciechi, Istituto Cavazza e Arcidiocesi. Il convegno ha offerto un confronto pubblico tra esperti ed operatori di associazioni e istituzioni impegnati nel settore, insieme alle testimonianze

di alcune famiglie coinvolte dalla complessità di questi problemi. Il tema principalmente trattato è stato quello della necessità di fare fronte comune tra associazioni e Chiesa, per portare e rappresentare non solo interessi ma anche valori. È emersa la necessità di fornire risposte di dignità, prospettive di lavoro e inclusione per essere cittadini con diritti e doveri come tutti, nonostante la disabilità, seguendo percorsi di stimolazione massima delle abilità residue. All'evento ha portato il suo saluto il cardinale Matteo Zuppi, che collegandosi online ha evidenziato l'importanza e la funzionalità delle reti di rapporti, ponendo la sfida di creare una in grado di rispondere ai bisogni di tutti. Cristina Ceretti, delegata comunale per la Disabilità, ha sottolineato l'importanza di una comunità che

nella sua interezza si faccia carico di queste problematiche, senza lasciare solo nessuno. «La città c'è - ha ribadito - reagisce, è qui con le sue responsabilità e cerca di coinvolgere cittadini, associazioni e operatori, con uno sguardo profondo e accogliente, che punta ad una riflessione congiunta verso una rinnovata concezione di salute». All'incontro sono intervenuti diversi relatori, tra cui Mauro Mario Coppa, docente dell'Università di Urbino, già direttore dei Servizi riabilitativi Lega Del Filo d'Oro, che ha parlato di processi di inclusione scolastica, sociale e lavorativa. «È un progetto che è partito da tantissimi anni - ha spiegato - e siamo ad un buon punto. Sicuramente abbiamo bisogno ancora di poter formare il personale perché docenti di sostegno, assistenti ma soprattutto i genitori hanno bisogno di essere

accompagnati». Angela Amato Polito, vicepresidente dell'associazione Mondo Change, ha spiegato: «Raccontiamo quello che abbiamo raccolto in quattro anni di percorso associativo con diversi progetti educativi e di formazione che abbiamo sviluppato. I nuovi obiettivi saranno sui piani di transizione e il progetto di vita incentrato sulle aspettative e la libera affermazione delle persone, per creare modelli nuovi e unici che devono essere focalizzati sulle particolarità e le individualità di ogni singolo bambino». Michelangelo Patanè, presidente Movimento apostolico Ciechi (Mac) e monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità, hanno parlato del legame con la Chiesa cattolica, che storicamente ha grande merito nell'accompagnamento delle



Un momento del convegno nell'Aula Magna dell'Istituto «Francesco Cavazza»

persone con disabilità. Tante le iniziative portate avanti già nel secolo scorso, con radici molto profonde «nel Vangelo - spiega Ottani -. C'è mostra la sua attenzione verso i ciechi e verso questi aspetti di disabilità, ed è interessante che in queste situazioni è lui stesso che prende l'iniziativa, senza aspettare che gli venga chiesto».

Patanè parla anche del fatto che «le barriere da abbattere sono ancora tante: sia quelle architettoniche, fisiche e della comunicazione, sia soprattutto quelle culturali. Noi come Mac abbiamo il ruolo di collaborare per far sì che le parrocchie siano comunità di tutti, aperte e senza esclusi». Marco Pederzoli e Camilla Geronimi

Giovedì scorso il convegno all'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili proposto dal Sovvenire diocesano. Il saluto di monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale

8xmille, una firma per unire

Zuppi: «Quello che fa la Chiesa serve, e viene restituito per il bene di tanti. Aiutiamo questo strumento»



DI LUCA TENTORI E MARGHERITA MONGIOVI

E stato ospitato giovedì 11 maggio nella sede dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti contabili di Bologna, il convegno «8xmille, una firma per unire». Un piccolo gesto, una grande missione. L'evento è stato promosso dal Sovvenire diocesano in collaborazione con l'Ordine dei Commercialisti, la Fondazione dei Dottori Commercialisti, l'Unione cattolica della stampa italiana, l'Associazione cristiana lavoratori italiani di Bologna e l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. Presente, con

un videomessaggio, anche il cardinale Matteo Zuppi: «L'8xmille è un meccanismo che non serve per la Chiesa. Ma quello che fa la Chiesa serve, e viene restituito per il bene di tanti. È un momento particolare questo, perché ci troviamo a ripensare a cosa è che da qualche volta è oggetto di critiche sbagliate. Le critiche che sono intelligenti aiutano a cambiare, ma se sono sbagliate in quanto a chi le fa, si cambia tutto. Aiutiamo questo strumento e pensiamo ai tanti frutti importanti che si fanno e si fanno anche quelli più nascosti e ordinari di tanta solidarietà, vicinanza, aiuto delle fragilità». In rappresentanza dell'Arcivescovo,

monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale per l'amministrazione, afferma: «È stata una riflessione sul Terzo settore, che è il nostro settore. Qui le priorità sono altre, le risorse sono preziose e più vicine alla dimensione umana che a quella economica, per fare le operazioni necessarie e per dare lo spazio al servizio della Chiesa, della tenuta sulla finita per l'8xmille, ma sempre ravvivate», ricorda Vassalli. «Le firme a favore della Chiesa cattolica negli ultimi anni sono calate del 6%, a fronte di un pari incremento a favore dello Stato». L'8xmille crea valore sociale da parte della Chiesa, aggiunge Paletta «in un momento in cui la mancanza di equità e la necessità di inclusio-

nne implicano un intervento anche dalle organizzazioni no profit e dalla Chiesa, che raggiungono gli ultimi per portare solidarietà, equità e inclusione». «Siamo qui per dirci cosa significa mettere la firma per l'8xmille» continua Cardinale. «Proviamo con il Cuore a offrire ai più bisognosi un aiuto nella nostra città, anche con il contributo dell'8xmille. Hanno portato il loro saluto Enrico Piaquadio, presidente dell'Ordine dei Commercialisti, Marcello Iannuzzelli, presidente della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna, Chiara Pazzaglia, presidente Acli-Bologna, Massimo Pinardi, direttore

dell'Università di Bologna, e don Matteo Prospesini, direttore Ca' Foscari Bologna. «Il Sindaco ci invita al cammino di una Chiesa che è comunità», ha spiegato monsignor Testore - anche nell'aspetto economico, per fare le operazioni necessarie e per dare lo spazio al servizio della Chiesa, della tenuta sulla finita per l'8xmille, ma sempre ravvivate», è fondamentale raccontare come vengono impiegati questi fondi. Le eco Zanotti: «C'è molta confusione nell'opinione pubblica e anche molti pregiudizi. Dalle pagine dei nostri giornali abbiamo il compito di raccontare il bene che si può e si deve diffondere».

SABATO 20 MAGGIO

Issr, al via il primo Open Day nella sede di Piazzale Bacchelli

Sabato prossimo a partire dalle ore 10 l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (Issr) «Santi Vitale e Agnello» organizza il suo primo Open Day nella sede al civico 4 di Piazzale Bacchelli insieme al direttore, Marco Tibaldi, saranno presenti alcuni studenti e docenti insieme a ragazze e ragazzi che hanno frequentato l'Istituto negli scorsi anni ed oggi insegnanti di religione. Nel corso della giornata saranno tutti loro ad illustrare ai presenti la struttura dei corsi e delle macro-aree nelle quali essi si suddividono e non mancheranno piccoli momenti laboratoriali. «Studiare Scienze religiose - spiega Emmanuele Magli, studente dell'Issr - significa conoscere le sfere più intime della persona. Insegnare religione porta ad incontrare l'altro e solo allora si ha veramente la sensazione di lasciare un segno nella vita di chi ci circonda, perché solo nell'incontro con l'altro conosciamo chi siamo veramente». «Sono distante da casa e qui ho trovato persone che sono diventate una seconda famiglia - aggiunge Benedetta Lucaboni, anche lei studentessa dell'Issr - Dunque non solo formazione, ma anche un ambiente accogliente che aiuta a conoscere meglio se stessa, saranno presenti - si accennava - anche alcuni ex studenti oggi ben avviati nel mondo del lavoro. Fra loro la docente Ilaria Montanari: «Studiare Scienze religiose significa conoscere le sfere più intime della persona - afferma - Insegnare religione porta ad incontrare l'altro e solo allora si ha veramente la sensazione di lasciare un segno nella vita di chi ci circonda perché nell'incontro con l'altro noi conosciamo chi siamo veramente ed è allora che iniziamo ad avere un nuovo guardo sulla realtà». «Abbiamo l'ambizione di preparare uomini e donne per la missione evangelizzatrice della Chiesa - spiega il direttore Tibaldi - L'Issr offre tutti gli strumenti necessari per la formazione dei prossimi docenti di religione di ogni ordine grado, figure delle quali oggi c'è ampiamente bisogno». (M.P.)

Madonna di Pompei: «Senza pace non c'è vita»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia pronunciata lunedì scorso dal card. Matteo Zuppi, durante la Messa che ha preceduto la supplica alla Madonna di Pompei nel Santuario della Beata Vergine del Rosario. Testo integrale su www.chiesadibologna.it

Papa Francesco ieri ci ha indicato un compito, un unione come sempre con tutta la Chiesa: alzare da questa casa di Maria, casa di preghiera e di carità, la supplica alla Madonna del Rosario che il beato Bartolo Longo volle dedicare alla pace. Supplichiamola per la fine delle guerre, specialmente quella in Ucraina, con l'insistenza della povera vedova che cerca giustizia da quel terribile giudice iniquo, spietato e che rende spietati, che è la guerra. La volontà di Dio è un mondo di pace. Senza pace non c'è vita. La supplica esprime l'attesa dell'intera

Zuppi ha presieduto la Messa e la supplica alla Beata Vergine del Rosario. «Questo luogo ci insegna un amore universale, perché casa di Maria, Madre di Dio»

creazione che soffre e grida la pace. Pompei ci insegna un amore universale, perché casa di Maria, Madre di Dio venuto per tutti, che insegna ad amare tutti e che protegge i suoi piccoli, gli affamati, assetati, nudi, malati, carcerati, forestieri. Scerchiamo Maria la troveremo sempre sotto la croce del suo Figlio Gesù e sotto le croci di ognuno dei suoi figli, quelli che Gesù stesso le ha affidato. E la vedremo madre addolorata sotto la nostra croce. Stando con Lei ciapiamo la guerra. Il cri-

stiano non è un uomo fuori dalla storia. Anzi: in un mondo dimentico e volatile, che fugge dalle responsabilità e non ha visioni, il cristiano entra nelle pieghe della vita vera, scende nei problemi per cercare la presenza del Signore. Oggi siamo noi riuniti con Maria, siamo la sua famiglia di discepoli chiamati e mandati, perseveranti e concordi nella preghiera. La preghiera ci rende consapevoli dell'amore di Dio e forti di questo, anche perché chi non ama rimane nella morte. Non c'è via di mezzo. Nulla è impossibile a chi crede! Non accettiamo la logica di non fare nulla, che spinge a restare a guardare il cielo. Seguiamo Maria, l'umile che compie le cose più grandi. Tutto concorre al bene, perché la pace è di tutti. Si ferma l'orme dalla guerra e si cerci nel dialogo l'unica vittoria della pace.

Matteo Zuppi, presidente Cei

CELEBRAZIONI IN ONORE DELLA B.V. DI SAN LUCA DAL 13 MAGGIO AL 21 MAGGIO 2023

SABATO 13 MAGGIO ore 19,00 RITROVO DELLA S. IMMAGINE IN CATTEDRALE Benedizione e S. Messa

DOMENICA 14 MAGGIO ore 14,45 CONCESSIONE DELLA S. IMMAGINE DI SAN PIETRO Santa Messa e funzione Louriana Testo integrale presieduto da S.E. Card. Matteo Maria Zuppi Arcivescovo di Bologna

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO ore 18,00 Messe Maggiore DAL SAGRATO DI SAN PETERINO BENEDIZIONE ALLA CITTÀ

DOMENICA 21 MAGGIO Ascensione del Signore ore 17,00 RITORNO DELLA S. IMMAGINE AL SANTUARIO SUL COLLE DELLA BORGARIA processione lungo le vie Indipendenza, Via Bolognese, Via Malpighi, Nosadella, Saragozza

La Cattedrale di S. Pietro è aperta dalle 8,00 alle 22,30

UN ALFABETO PER L'UMANO DIALOGHI

presenta Massimo Orlando
card. Matteo Zuppi e Luigi Verdi
chitarra e voce Bruno Orioli

MEMORIA GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2023, ORE 21

Francesco Guccini

PERDERE/ TROVARE

LUNEDÌ 19 GIUGNO 2023, ORE 21

Niccolò Fabi

Un cardinale, un prete speciale e un laico d'eccezione, si confronto, dopo il tempo che ci ha cambiato, che ha cambiato il mondo. Verbi e sostanza concreta del nome. Per un vocabolario nuovo, un alfabeto per l'umanità, per raccontare che ci mantiene umani. Perché solo il dialogo - che è un'arte - può dar speranza - guadagnare la fame di significato, le guerre del cuore, le solitudini del nostro tempo.

CHIOSTRO DI SANTO STEFANO - VIA S. STEFANO, 24 - BOLOGNA

INGRESSO GRATUITO fino a esaurimento posti



NECESSARIA ISCRIZIONE ENTRO IL 18 APRILE utilizzando la scheda allegata o scaricabile dal sito

PROGRAMMA

14.00 - 14.30: arrivo e accoglienza
14.30 - 17.00: attività sportive
15.00 - 16.30: laboratori creativi a tema SOSTENIBILITÀ
16.15 - 16.45: il Cardinale incontra i referenti
16.45 - 17.00: saluto del Cardinale ai ragazzi
17.00 - 17.30: premiazioni e merenda

È possibile restare fino alle 19

PREPARAZIONE ALLA FESTA

Per preparare all'evento svolgono alcune attività che ogni doposcuola può liberamente organizzare nella propria realtà e condurre il giorno della festa. Sul sito dell'ufficio scuola trovate tutte le informazioni e indicazioni necessarie.

0516480742 www.chiesadibologna.it ufficio.scuola@chiesadibologna.it

Si ringraziano:     

La visita dell'Arcivescovo alla Zona Bolognina - Beverara - Bertalia. Il moderatore: «Una grande sorpresa nello scoprirsi simili e con tanti doni diversi da offrirsi»



A sinistra alcuni giovani con l'Arcivescovo dopo la Messa conclusiva domenica mattina al Sacro Cuore.
A destra il gruppo giovanissimi incontro Zuppi nel cortile dell'oratorio di San Bartolomeo della Beverara. Sotto la Messa conclusiva dall'alto.



Un cammino sempre più condiviso

DI SANTO LONGO *

Per la prima volta, con la visita pastorale dell'Arcivescovo dal 4 al 7 maggio scorso, abbiamo vissuto la visita come realtà di Zona, anziché come singole comunità parrocchiali. E questa scelta non è stata dettata da fattori di comodità: conferma piuttosto la precisa volontà di un cammino pastorale sempre più condiviso.

Le giornate, molto ricche ed intense, hanno coinvolto le 8 parrocchie appartenenti alla Zona attraverso gli incontri con gli ambiti pastorali e le realtà presenti sul territorio, come la Casa di Cura Villa Erbosa, oltre che la visita in casa ad alcune famiglie di

persone anziane. L'Arcivescovo, attraverso il contatto ed il dialogo con le tante persone, ci ha dato l'occasione di aprirci come singole comunità e riconoscere, nel nostro camminare insieme, una grande forza di comunione, bene espresso dalle parole del profeta Isaia che sono state il tema della visita: «Allarga lo spazio della tua tenda» (Is 54,2).

Se dovessei poi raccontare tutte le emozioni, i turbamenti, le speranze, le domande che questa visita pastorale del nostro caro arcivescovo Matteo ha suscitato in me, dovrei scrivere a lungo. Alcune cose per ora desidero

custodire nel silenzio del mio cuore; in ogni caso, non direi

semplicemente che il Vescovo ha fatto visita a noi, ma che ci siamo fatti visita a vicenda: noi e lui, ma soprattutto noi tra di noi. Certo con qualcuno ci si conosceva già perché da diversi anni ormai si lavora con una visione interparrocchiale e sinodale e devo dire che molte cose stiamo davvero imparando a farle insieme e soprattutto a pensare insieme; ma non ci eravamo mai fatti visita a vicenda: alcuni di noi non avevano mai messo piede neppure nel cortile delle altre parrocchie.

E quindi davvero grande sorpresa nello scoprirsi simili e con tanti doni diversi da offrirsi. Scoprirsi non in competizione ma fratelli e sorelle, credenti affiancati

dall'unico Padre buono. In questo noi preti abbiamo

tanto da imparare tanto dai laici, a mio avviso già pronti al salto di qualità.

Abbiate pazienza quindi con noi, aiutateci a uscire dall'ansia di prestazione, dalla smania di

primeggiare e comandare, dalla

fatica del confronto continuo. Aiutateci a permettere a noi stessi di essere

semplicemente quello che siamo, uomini fragili ma che in un modo o nell'altro hanno scelto di darsi tutto al Signore, ai fratelli e alle sorelle. Questo

desideriamo, ma abbiamo bisogno di essere affiancati e incoraggiati.

Voglio ringraziare

l'Arcivescovo, allora, per

questa opportunità di

scoprirsi, di incontrarci per

davvero e per il suo esseri. Lo

so che non abbiamo ricevuto

grandi risposte ai nostri dubbi

e a tutti gli interrogativi, ma

forse non era questo lo scopo

di questa visita. Forse lo scopo

era proprio, piano piano,

imparare a volersi bene

nell'ascolto reciproco,

sapendo che condividere gioie

e fatiche è già il primo passo

per trovare, insieme, le

soluzioni.

Insomma, sono molto

contento di questi giorni

speciali e chiedo al Signore di

non opporre resistenza ai

germogli che sicuramente

Lui farà crescere.

* moderatore di Zona pastorale



A sinistra il «Team delle crescentine» della parrocchia della Beverara. A centro il Presidente, Zuppi e il Moderatore di Zona all'incontro dei Consigli pastorali. A destra l'incontro con i cattolici a Gesù Buon Pastore



A San Cristoforo l'incontro con le famiglie e i fidanzati: «Coltivate l'amore nella fede»



Nella sera di sabato 6 maggio, alla parrocchia di San Cristoforo, l'Arcivescovo ha incontrato i fidanzati e le famiglie della zona pastorale Bolognina-Beverara-Bertalia in una veglia di preghiera dal titolo «Credere nella famiglia è costruire il futuro». La veglia, le cui preparazioni ed animazione sono state curate da un gruppo di famiglie della zona, è stata strutturata per ricalcare le dinamiche di una serata in famiglia, in cui ci si ritrova insieme (grandi e piccoli) per raccontare e condividere: si è quindi svolta sotto forma di dialogo tra l'Arcivescovo e le famiglie presenti. Alternando gli interventi all'ascolto della Parola, alcuni sposi hanno offerto testimonianze sulle gioie e sulle fatiche che quotidianamente accompagnano il coltivare l'amore tra coniugi, il prendersi cura delle relazioni tra le diverse generazioni che compongono la famiglia e il restare saldi nel fede nel momento della prova, soprattutto quando i progetti di Dio non corrispondono ai propri. L'Arcivescovo ha

raccolto ogni testimonianza creando un legame vivo con la Parola ascoltata e sottolineando come la famiglia sia luogo privilegiato in cui sperimentare e accrescere quell'amore incondizionato col quale il Signore ama ogni sua creatura. Il coinvolgimento attivo dei bambini ha poi consentito loro di incontrare l'Arcivescovo in un modo particolare: dopo

essersi presentati dicendo uno ad uno il proprio nome, hanno realizzato alcuni disegni sulla famiglia, li hanno portati ai piedi dell'altare assieme a dei lumini accesi, e, infine, si sono stretti attorno all'Arcivescovo per la preghiera del Padre Nostro. Il clima di

raccoglimento e di fraternità creatosi nel corso della veglia ha consentito di celebrare la fede che realmente unisce ogni famiglia oltre ogni diversità e unicità: siamo tutti figli, e per questo tutti fratelli; siamo tutti chiamati ad aiutarci reciprocamente nel comune cammino verso la santità.

Elena Castagna
ambito Famiglie e Adulti



I bambini all'incontro a San Cristoforo

DI ALESSANDRO RONDONI *

Come presidente Ucsi Massimo Milone, morto pochi giorni fa a 68 anni, intervenne al nostro Convegno regionale dei giornalisti a Bologna il 22 gennaio 2010. Al Veritatis Splendor insieme ad altri amici e colleghi con l'allora arcivescovo di Bologna monsignor Carlo Caffarra. All'epoca ero presidente regionale Ucsi Emilia-Romagna e incontravo l'amico Massimo pure ai Direttivi nazionali a Roma e nei vari convegni e congressi in cui lui, oltre alla qualità degli interventi, sapeva coniugare una

Milone, servitore della comunicazione umana

densità dei rapporti umani, aiutato anche dal vicepresidente Angelo Serrazza e dagli altri amici del Direttivo nazionale. Venne a Bologna quella volta, con la moglie, in occasione della Festa del Patrono dei giornalisti San Francesco di Sales e fece un apprezzato intervento. Ricordò l'importanza delle comunicazioni sociali e che «il nostro futuro sta dentro una parolina: credibilità»,

evidenziando che l'Ucsi (Unione cattolica Stampa italiana) si ritagliava proprio questo spazio di scelta culturale all'interno di una professione che cambiava. Lo ricordo in amicizia come un appassionato comunicatore, un abile tessitore di relazioni, dal linguaggio raffinato e con quella simpatica ironia napoletana che sapeva dispensare e dosare sapientemente, anche per metterci insieme. Paradossale,

pure, che se ne sia andato subito dopo aver visto il suo Napoli vincere lo scudetto. Belli e profondi i suoi servizi tv e i libri, in Avenire, nella Rai Vaticano di cui è stato responsabile, in cui ha aiutato a riprendere il valore della comunicazione per la Chiesa e non solo. L'amico e collega Giorgio Tonelli, così come Alberto Lazzarini, Antonio Farnè, Roberto Zalambani e tanti altri dell'Emilia-Romagna, hanno ricordato

Massimo. Con Tonelli aveva la comune provenienza Rai, Giorgio caporedattore in Emilia-Romagna e Massimo in Campania. Tonelli nel Congresso Ucsi del 2005, dove fu eletto Milone, venne scelto come Segretario nazionale e così fu inteso il nostro rapporto, anche negli incontri nazionali nella storica sede a Roma di via in Lucina. Si rilanciò la rivista Desk, grazie all'accordo con l'Università Suor Orsola Benincasa di

Napoli a cui Milone si dedicò con dedizione. È stato un professionista al servizio di una comunicazione umana, pure nelle sue responsabilità nei media in Vaticano. L'arcivescovo di Bologna cardinale Matteo Zuppi, ora presidente Cei, appresa la notizia della morte di Milone ha subito pregato per lui ricordandone l'opera e l'impegno profuso nel corso degli anni. Anche Vincenzo Corrado, direttore Ufficio

comunicazioni sociali Cei ha sottolineato che «siamo tutti profondamente scossi per la scomparsa improvvisa e prematura di Massimo, collega stimato e attento alla vita ecclesiastica» ricordando pure l'ultimo libro di Milone «Da Francesco a Francesco». A nome dell'Ucsi nazionale il presidente Vincenzo Varagona ha espresso un affettuoso ricordo, e di quella regionale il presidente Francesco Zanotti ha ricordato i molti legami avuti con Milone da parte di giornalisti soci.

* direttore Ufficio
Comunicazioni sociali
Arcidiocesi di Bologna e Ceer

Fico, un insuccesso che può trasformarsi in nuova prospettiva

DI MARCO MAROZZI

E' stato il fallimento della più grande operazione di accordo economico messa in piedi a Bologna. Nel luogo dove un ventennio prima Papa Giovanni Paolo II aveva presieduto il XXIII Congresso eucaristico nazionale: duecento Vescovi, decine di Cardinali, centinaia di migliaia di giovani, Bob Dylan arrivato a cantare dall'America, insieme a Lucio Dalla, Gianni Morandi, Andrea Bocelli, Adriano Celentano & C, festa meravigliosa, con Wojtyla che ringraziava Bologna e «il presidente del Consiglio Romano Prodi». Era il settembre 1997, Centro Agro Imentare, Caab, Bologna fu capitale, non solo della cattolica. Vent'anni dopo, nell'Italia di Matteo Renzi, partiva Fico, una colossale promessa, pubblicizzata nel mondo, che nell'insuccesso può diventare ora una lezione non solo per Bologna. La «Fabbrica italiana contadina» organizzata doveva essere la Disneyland mondiale del cibo, come nella fiaba di Pinocchio; in vent'anni ha costretto tutti a prendersi le proprie responsabilità. Bologna non c'ha fatto una bella figura manageriale, ha avuto però il coraggio di accettare e affrontare le pesanti delusioni. E di non scannarsi sulle colpe, segno di senso civico per nei tempi duri.

Ora la gestione di Fico passa al 100% nelle mani di chi l'ha pensata e che ha organizzato tante aspettative: Oscar Farinetti, il padre di Eataly, uno degli imprenditori più inveterati dell'Italia nel mondo. Suo figlio più piccolo, Andrea, 32 anni, sarà il nuovo presidente. La Coop Alleanza resterà azionista della cittadella del cibo, aumenterà le quote nel fondo immobiliare Pai, ma uscirà dalla gestione. Via ancora una volta tutti i vertici. Amministratore delegato il farinettiano Piero Bagnasco. L'investimento per rimettere in sesto il parco si dovrebbe aggirare intorno ai 15 milioni, otto dalla famiglia Farinetti e altri sette dalle Coop. Le banche hanno concesso il blocco dei pagamenti per i prossimi tre anni. La società rimborserà solo gli interessi dei circa 30 milioni di esposizione. Il primo utile, promette Farinetti, è per il 2026. «Abbiamo sbagliato, chiediamo scusa» ha detto l'imprenditore Franchetta utile.

Tutti investirono su Fico, che un Coop, privati, costruttori, Fondi pensione, Ordini professionali, banche, istituzioni, Università. Decine e decine di milioni di euro, su terreni in partenza del Comune. La promessa City of Food, città del cibo, divenne però il centro sempre più esteso di Bologna, non la cittadella oltre la Fiera che mai ha visto i sei milioni di visitatori all'anno. Altra lezione. Dal 2017 si sono tentate molte strade, con ipotesi via via: tramontate. Ora si scende sulla terra. Ipotesi di nuove abitazioni nell'area, lo stadio temporaneo del Bologna Calcio quando partirà la riqualificazione del Dall'Ara, la fermata della linea rossa del tram. Parco aperto, non come ultimamente con biglietto d'ingresso.

La scommessa va oltre Farinetti, riguarda lo sviluppo di una città ora amministrata da giovani, mai davvero coinvolti nel progetto faraonico. E' un cambio della guardia anche mentale. I debiti di gestione saranno ripianati - assicura Farinetti - con il rientro di 12 milioni di euro nel triennio '23-'25, nessun lavoratore sarà lasciato in casa, niente cassa integrazione, robusto piano di rilancio per rassicurare soci e sindacati. La città della politica e dei denari è chiamata a fare la sua parte, anche di controllo. Non solo Farinetti ci mette la faccia.

GIARDINO MARIA MONTESSORI



Una panchina «europea» in onore di Tina Anselmi

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione.

L'iniziativa si inserisce nel progetto promosso da Gioventù federata europea Bologna con Libera, Scambi Europei e Giovani Acli

Foto Acli Bologna

Camisasca: «No alle lamentele»

DI GIANNI VARANI

C'hi si sia imbattuto nell'ultimo libro di don Massimo Camisasca, «La luce che attraversa il tempo», o abbia avuto modo di ascoltarlo a Bologna, in un recente incontro, ha certamente colto un suo motivo ricorrente: basta lamentarsi. Camisasca, ora Vescovo emerito dopo un decennio di guida della diocesi di Reggio Emilia e Guastalla, ripete quel no alla lamentazione in riferimento a molti motivi che inducono a dire che la Chiesa cattolica è al tramonto in Occidente: crisi delle vocazioni, chiese vuote, fine della cristianità, allontanamento dei giovani. Accanto al no al lamento, c'è anche il no alla fissazione nostalgica sui tempi d'oro del passato. Anche perché, a suo avviso, in questo passato c'erano evidentemente elementi di debolezza della fede che hanno concorso alla situazione d'oggi. Non che Camisasca non veda oggi la realtà di una crisi epocale. Ne sa anzi traggere dati e cause con profonda cognizione di causa, in ragione della lunga esperienza sacerdotale. Tuttavia, prevale in lui - e lo si è visto nel dialogo intrattenuto giorni fa nella sala di Illumina col giornalista Michele Brambilla, su invito delle associazioni Incontri Esterenziali ed Enrico Manfredini - un amore alla Chiesa, frutto di gratitudine per una storia piena di santi e di orizzonti umani sconfinati. C'è una frase esplicativa di Georges Bernanos e citata tanto nel libro che nel dialogo da Camisasca: la Chiesa non ha bisogno di riformatori, ma di santi. Molti gli esempi portati,

di crisi epocali, poi risanate da figure straordinarie, come Agostino, Gregorio Magno - entrambi costanti riferimenti a Camisasca - o san Francesco, per arrivare anche ai Papi recenti. Certamente i santi, così come i geni, non sono frutto di programmazioni. Sono un imprevisto, uno dono, ma Camisasca è convinto che non mancheranno mai alla Chiesa. E comunque il problema, a sua dire, non è quantitativo: non ci verrà chiesto, ha chissato, quanti saremo, ma se avremo vissuto con passione la fede. E dovremo anche saper accogliere delle novità che pure ci sono. Le definisce una «erbetta che sta crescendo e che però sfugge a chi è preso solo dalo sconforto». E comunque indubbiamente, per Camisasca, che la crisi delle vocazioni sacerdotali - figlia della crisi di fede delle comunità - rappresenti il segnale di un cambiamento epocale. La Chiesa di domani non avrà la forma di quella di ieri e di oggi. Occorrerà una vera valorizzazione del laicato, non limitato a fare lettori e chierichetti, ma è altrettanto certo per Camisasca che il ministero dei preti resta fondamentale, per vivere il sacramento della Chiesa stessa e non ritrovarci protestanti. Un aneddoto del suo decennio reggiano spiega. Visitando un piccolo paese della diocesi, s'era imbattuto in una assemblea con solo 3 o 4 giovani e molti anziani. Anche in quel caso però la lamentazione su crisi e mancanza di giovani. Solo che i giovani c'erano, replicò Camisasca. Quasi 3 o 4 presenti. Si parla di loro, valorizzandoli. Del resto Cristo scelse solo 12 amici per cambiare il mondo.

Il matrimonio come adozione

DI GIAMPAOLO VENTURI

S'intende, tradizionalmente, per «adozione», sulla scia della antica giurisprudenza romana, la decisione di considerare e registrare ufficialmente una persona (non importa l'età) come parte della propria famiglia, e, in particolare, come figlio. Come direbbe Gabriel Marcel, del quale ricorre proprio quest'anno il cinquantanovesimo della scomparsa, la paternità è, fondamentalmente, l'effetto di un «voto creatore». Marcel, che non aveva avuto figli, ne parlava con cognizione di causa; e la sua fu una scelta fortunata: il figlio adottato è diventato il referente di una associazione intitolata a suo padre. Tutti hanno presente, poi, quel passaggio di «Ben Hur» nel quale l'ammiraglio sceglie il proprio salvatore, lo stesso Ben Hur, a figlio ed erede; immagine visiva efficace delle caratteristiche di una adozione: da schiavo a libero. Credo che non si parli mai, in questo ambito, del caso del matrimonio; che, pure l'effetto di una vera e propria adozione reciproca: il (futuro) marito sceglie e indica la (futura) moglie come proprio/a coniugato/a, con tutti gli effetti che ne derivano, in ogni campo. Si parla giustamente di un (conseguente) «legame di sangue», ma, prima di tutto, il matrimonio, da questo lato, è una scelta per la quale da quel momento i due - in sé, estranei, senza parentela reciproca - divengono parenti, coniugi, nel senso più pieno del termine; quindi, anche, reciprocamente, eredi e responsabili. La adozione quindi è cosa molto seria, molto impegnativa, che può risolvere situazioni, quanto meno nel caso della adozione di un figlio, incomplete e insoddisfacenti, ma che può, a quanto pare, funzionare solo se non si limita a «riempire un vuoto», ma è un'occasione per elargire un di più che si possiede; e, aggiungereli, nella misura nella quale questa donazione è sentita, apprezzata, e condivisa, dalla controparte. L'aspetto della eredità e relativa responsabilità non è un lato secondario; e l'esempio del figlio di Marcel - che ne ha accolto e continuato, prima di tutto, la ricchezza spirituale - è significativo e da meditare. L'eredità infatti non è, prima di tutto, un bene quantitativo, ma della persona; fatto certo lontano, per lo più, dalla sensibilità contemporanea, visti i continui esempi di «invio al macero» di tutto ciò che si trova negli appartamenti di persone scomparse; o la attenzione ai parenti (forse, ai nonni in particolare), in vista della loro eredità finanziaria, certamente utile e provvidenziale, ma ... In questo senso, certo si è persa la attenzione di un tempo alla «documentazione» dei parenti che scappano: carte, foto, eccetera; magari, libri, con tutto ciò che essi implicano. Un problema di spazio? Non credo proprio: è prima di tutto un problema di «mens». Questa eredità della persona è quella che dà senso, in altro campo, della relazione Cristo-figlio; e, «in quanto figli, eredi», come afferma san Paolo; l'argomento meriterebbe, credo, un approfondimento e una riflessione.

SALABORA

«Lettere di don Milani»

La figura di don Lorenzo Milani, prete diventato notissimo per la scuola che fondò nella frazione di Barbiana, nel Mugello, dove fu parroco, verrà rievocata domani alle 19, nella Piazza Coperta della Biblioteca Salaborsa (Piazza Nettuno 3) con la presentazione del volume «Lettere di don Milani». Il sacerdote, denunciando la natura classista dell'istituzione scolastica italiana, produce un ripensamento profondo del ruolo dell'educatore. La raccolta, curata da Michele Gesualdi e pubblicata dalla San Paolo, contiene anche lettere inedite. All'incontro sarà presente l'arcivescovo Matteo Zuppi, autore della Prefazione del libro; interverranno Rosy Bindì, presidente del Comitato per il Centenario di don Milani e la giornalista Sandra Gesualdi, con una testimonianza di Gianni Di Maio. Modera Mirella D'Asenzo, Università di Bologna.

«Giovani protagonisti», progetti per il territorio



Presentato il bilancio, molto positivo, dell'iniziativa promossa dall'Ufficio di pastorale scolastica e dal Tavolo sulle dipendenze

dagli operatori degli enti, in stretta interrelazione con i loro insegnanti e con responsabili di istituto.

Promosso dall'Ufficio di Pastorale Scolastica e dal Tavolo sulle dipendenze diocesani, con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale, il progetto si è svolto grazie a due tutor che hanno aiutato gli studenti a mettere in campo iniziative per il territorio sulla base di tre cornici tematiche: sostenibilità ambientale, cultura digitale, rapporto con la diversità. Prezioso l'apporto di enti del terzo settore: Ces A.R.T.E., Coop. Sociale Onlus, Comunità Papa Giovanni XXIII, Cooperativa Sociale Open Group e Ippser. «È stata un'esperienza davvero sinodale - commenta don Zangarini - abbiamo dialogato con tante realtà e con i giovani, cui molte volte facciamo fatica a relazionarci». «È stata un'occasione per capire il loro mondo - gli fa eco don Massimo Ruggiano - perché i ragazzi, esprimendo la loro voce, non siano solo utenti, ma protagonisti». Ed è per questo

che, spiega Teresa Marzocchi, del Tavolo dipendenze della Chiesa di Bologna -. Gli interventi nelle scuole sono stati differenziati. Sono stati valorizzati gli interessi dei ragazzi: la partecipazione agli sportelli, la valorizzazione del volontariato, i temi ambientali». «Gli studenti hanno messo in gioco la loro creatività - commenta Stefano Versari - Un elemento fondamentale, a prescindere dal percorso di vita che intraprenderanno. Questo è il compito della scuola: essere presente per i nostri giovani con queste esperienze». «Puntate ad un sano protagonismo», ha commentato il cardinale Zuppi, rivolgendosi ai ragazzi. Che significa «capire quello che hai dentro e trovare un modo per esprimere, insieme. Oggi il mondo è pieno di gente che pensa di essere protagonista, ma che non sa stare con gli altri. Invece, tutte queste esperienze vi hanno messo in relazione: e questo è il vero modo in cui essere protagonisti».

Margherita Mongiovì

L'evento si terrà giovedì a Villa Pallavicini, dalle 14 alle 18. Sono attesi 35 Centri, di Bologna e di molte altre zone della diocesi. Zuppi incontrerà i referenti alle 16.15 e saluterà i ragazzi alle 16.45

I doposcuola fanno festa con il cardinale

DI CHIARA UNGUENDOLI

Giovedì 18 maggio a Villa Pallavicini (via M.E. Lepido, 196) si terrà la Festa dei Doposcuola, promossa da Doposcuola-Chiesa di Bologna, Opera dei Ricreatori, Pastorale giovanile diocesano. L'evento avrà inizio alle 14 con gli arrivi e l'accoglienza; dalle 14.30 inizieranno le attività sportive mentre dalle 15 i Laboratori creativi sul tema della sostenibilità. La scelta del tema parte da una attenta lettura dell'enciclica di papa Francesco «Laudato si» e dall'osservazione dell'Agenda 2030 redatta dalle Nazioni Unite. «Doposcuola - spiegano gli organizzatori - è un bacino molto interessante in cui cominciare a vivere alcune esperienze di sostenibilità e in cui avviare l'educazione al rispetto del Creato, contro lo spreco alimentare, di materiali, ecc. ma non solo. Infatti, l'intenzione di lavorare sul tema della sostenibilità va oltre le attenzioni legate alla cura del Creato. Vogliamo ragionare insieme su come poter rendere sostenibile il doposcuola nei gesti, nei linguaggi, nelle relazioni, nell'accoglienza, nelle attività, eccetera. In particolare, lavoreremo sui temi della povertà, della spesa, delle regole di convivenza».

Il cardinale Matteo Zuppi incontrerà i referenti alle 16.15 e saluterà i ragazzi alle 16.45. Il primo momento è dedicato interamente al dialogo dei referenti con l'Arcivescovo

Sono previste attività sportive e laboratori creativi sul tema della sostenibilità. «Questi luoghi - spiegano gli organizzatori - sono un bacino interessante in cui avviare l'educazione al rispetto del Creato»

mentre i ragazzi sono impegnati nello sport e laboratori. È un'occasione importante per stringersi attorno al Cardinale e ragionare insieme sul servizio che si svolge con il doposcuola. Il tema è legato al cam-

mino iniziato con la giornata di formazione per i referenti dei doposcuola (18 gennaio). E' stato chiesto quindi ad ogni doposcuola di produrre un brevissimo video da mostrare al Cardinale dove si intervistano alcuni ragazzi del proprio doposcuola che rispondono alla domanda: «Come sogni il tuo doposcuola?». La giornata si concluderà con premiazioni e merenda, offerta dalla Felsinea Ristorazione dalla 17; sarà possibile restare fino alle 19. Sono attesi 35 Doposcuola, di Bologna e di molte altre zone della diocesi; sono previste in tutto circa 500 persone, tra studenti, docenti e accompagnatori.

Le voci del Piccolo Coro Mariele Ventre dell'Antoniano hanno riempito domenica scorso il chiostro di Santo Stefano per invitare alla concordia



Don Badiali vice preside Fter

Il cardinale Matteo Zuppi, in qualità di Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter), ha nominato nuovo vice preside della Fter, il professor Federico Badiali. Nato a Bologna nel 1980, è sacerdote dal 2005. Ha iniziato ad insegnare Teologia sistematica alla Fter nell'anno Accademico 2009/10, in qualità di docente invitato. A partire dal 2013 vi ha insegnato in qualità di docente incaricato annuale e, dall'anno successivo vi insegnava in qualità di docente incaricato triennale ricoprendo anche l'incarico di coordinatore dell'Aggiornamento Teologico Presbiteri e di membro del Consiglio di redazione della Rivista di Teologia dell'Evangelizzazione. Nel 2018 è nominato «ad quadriennium» membro della Commissione per la gestione scientifica della Biblioteca della Fter e nel 2021 è stato nominato docente stabile straordinario di Teologia Sistematica. Lo scorso anno è stato nominato «ad quadriennium» direttore del Dipartimento di teologia dell'evangelizzazione.



Sabato scorso a Villa Pallavicini la manifestazione promossa da Agimap: oltre 1200 miniatiati in rappresentanza di otto scuole



Un momento della festa dei doposcuola degli scorsi anni

Il canto dei bambini per la pace nel mondo

Con le voci del Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano, una serata per cantare insieme l'armonia della pace. Questo è stato «Millevoi. Concerto per la pace», che domenica scorso ha riempito di note il chiostro della Basilica di Santo Stefano.

Una collaborazione fra la Chiesa di Bologna e l'Antoniano che, sotto la guida della direttrice Sabrina Simoni, ha riproposto i grandi successi del repertorio del Piccolo Coro che condividono un messaggio di accoglienza, relazione, amicizia, rispetto delle diversità, pace. «È ne manca troppo» così l'arcivescovo Matteo Zuppi, presente all'evento. «C'è troppo dolore, ma non ci possiamo rassegnare e accettare la guerra e la violenza - ha detto -. Non possiamo

accettare che i bambini in Ucraina non giochino e non cantino come i nostri. Nel canto c'è sempre qualcosa che esprime quello che abbiamo dentro e per cui non troviamo le parole. Questi bambini ci aiutano a trovarle e a cantare la pace con la nostra vita». Una storia, quella del Piccolo Coro dell'Antoniano, che ormai festeggia 60 anni. Su intuizione e desiderio di Mariele Ventre, dal 1963 tanti bambini dai 4 agli 11 anni hanno accompagnato i solisti dello Zecchinò d'Oro e hanno vissuto un'esperienza di vita insieme, di gruppo. Un'avventura che, racconta il direttore dell'Antoniano fra Giampaolo Cavalli, «ci ha portato in Cina, dal Papa, dal Presidente della Repubblica. Ma anche in tante piccole realtà: parrocchie,

comunità, gruppi. E stasera abbiamo voluto raccontare la pace con la forza dei bambini, perché il futuro c'è ed è possibile solo se c'è la pace». E sono quasi trent'anni da quando, alla morte della «Signorina» Mariele Ventre nel 1995, Sabrina Simoni ha raccolto il testimone alla guida del Piccolo Coro, che è stato intitolato alla sua fondatrice. Un progetto che è anche una sfida educativa. «Sono bambini che cantano insieme per altri bambini - spiega Simoni - mantenendo come principio fondante l'impegno che, attraverso la musica, diventa anche impegno sociale. Giornate come queste sono importanti, in esse attraverso la musica si portano messaggi di speranza e si fa ascoltare la voce di tutti a tutti».

(M.M.)

Miniolimpiadi, sport e divertimento

Sono trascorsi vent'anni da quando le Scuole Maestre Pie, su proposta dei genitori dell'associazione Agimap, hanno condiviso le Miniolimpiadi, una manifestazione, ma soprattutto una festa, che da tempo si svolge sui campi di Villa Pallavicini. Dopo la pausa pandemica forzata, il grande desiderio di ritornare a stare insieme, giocando e divertendosi, ha fatto sì che le Miniolimpiadi, richieste insistentemente da atleti e genitori, siano ripartite. Come tanti altri eventi, piano piano, in sordina, ma con la forza che scaturisce da un format che è evoluto negli anni: estendendosi fino al 2019, anno del record, che contava più di 4000 presenze di 40 scuole di ogni ordine e grado. Il 6 maggio scorso sui campi c'erano oltre 1200 miniatiati in rappresentanza di 8 scuole paritarie e statali, e un vastissimo pubblico di famiglie gioioso e festante, che

ha tifato con applausi e cori per tutta la mattinata. Ma non solo: erano presenti più di 50 genitori volontari che hanno prestato l'opera sui campi come giudici, hanno collaborato nel distribuire merende, hanno fatto per predisporre le strutture necessarie alla buona riuscita dell'evento e non si sono tirati indietro al momento di riordinare e ripulire. Erano presenti insegnanti e dirigenti scolastici, ongolosi di accompagnare quegli alunni, che in sala educano sui libri e che, quel giorno, godevano di una lezione che univa scuola, sport, gioco, sul campo, nel vero senso della parola! Erano presenti il sindaco Matteo Lepore, la Polizia Municipale, la Croce Rossa Italiana, il Coni, il Cip, il Csi. Erano presenti in veste di tedefor Maxell Amo Manu, atleta paralimpico in odore di record mondiale, veloce ma garbato nell'accendere il bracciale miniolimpico, accompagnato dall'assessore

allo sport del Comune Roberta Li Calzi. Hanno partecipato il Cusb Bologna e la Polisportiva Antal, artefici della perfetta riuscita in ambito tecnico. Era presente la Fondazione Cesù Divino Operario, padrona di casa, con che la Chiesa di Bologna tiene a battesimo la manifestazione. Erano presenti gli sponsor, senza il sostegno dei quali la manifestazione non potrebbe sostenersi. E poi era presente il Comitato organizzatore delle Miniolimpiadi 2023, con splendide risorse nuove, sulla scia dell'esperienza consolidata e trasmessa da coloro che da vent'anni si sono uniti a questa bellissima squadra di generosità ed entusiasmo. Purtroppo troppi componenti non sono più fisicamente con noi, ma ci accompagnano e aiutano ogni giorno, nella condivisione rappresentata dal motto «insieme è meglio».

Carla Brighenti
Agimap Italia onlus

CENTRO STUDI

Tornano i classici in tre serate

Riprendono gli incontri del Centro Studi «La permanenza del Classico» rivolti all'Università e alla città. Il ciclo, dal titolo «Di fronte ai classici», comprende quest'anno tre iniziative che si svolgeranno da maggio a settembre, grazie anche al sostegno di Gd SpA: il primo incontro, «I primi magioni gli altri» sarà giovedì 18 maggio alle 21 nell'Aula Magna Santa Lucia e avrà come protagonista la scrittrice Dacia Maraini, che nella prima parte dialogherà con lo scrittore Paolo Di Paolo sui suoi rapporti coi classici antichi e moderni; nella seconda risponderà alle domande di studenti dell'Alma Mater su temi culturali, civili e politici. Ci saranno letture di autori classici (Eschilo, Sofocle, Euripide, Virgilio) e della stessa Maraini («I giorni di Antigone») affidate a Giacomo Armadori e Michael Casalboni. Giuseppe Modugno al pianoforte eseguirà musiche di Brahms, Beethoven, Schubert, Regia di Nicola Bonazzi. Gli altri due incontri si terranno il 6 giugno nell'Aula Absidale di Santa Lucia (uno spettacolo sull'«Elettra» di Sofocle) e il 28 settembre, nell'Aula Magna (sul tema «Il grido del pensiero», da sant'Agostino). Ingresso sempre libero. «In vent'anni, dal 2001 al 2021, abbiamo svolto 80 incontri - ricorda Ivano Dionigi, direttore del Centro Studi - e ora riprendiamo, perché c'è stato chiesto e perché lo riteniamo un nostro dovere morale. I classici infatti hanno un «di più»: ci portano ad una riflessione collettiva, unitaria, ancora più urgente dopo la chiusura dovuta al Covid che ci ha resi più individualisti e la nuova chiusura individualistica e nazionalistica, che ci sta riportando indietro a prima della globalizzazione. I classici sono «inattuali», proprio perché sempre attuali: pongono infatti le domande fondamentali. E poi a noi che stiamo «perdendo» la parola, insegnano a parlare bene e quindi a pensare bene».

IN SEMINARIO

La presentazione del nuovo libro di fra Bendinelli

Mistero di Dio e grazia, ecclesiologia e antropologia cristiana. Sono solo alcuni dei temi toccati da fra Guido Bendinelli, docente emerito della Fer, nell'imponente opera miscellanea «L'Universo ha ricapitolato in sé» per i tipi dello Studio dominicano e che verrà presentato il prossimo lunedì 22 maggio alle ore 17 nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile (piazzale Bachelli, 4) insieme a docenti ed emeriti di Patrologia, letteratura cristiana antica e storia del cristianesimo. «Il titolo del volume dice il senso ultimo di questa raccolta - spiega fra Bendinelli - che è dimostrare come Cristo, verbo eterno incarnato, sia colui che è in grado di riassumere in sé stesso ogni pagina della storia sacra e ogni aspetto della vita cristiana perché tutto, che sia la riflessione teologica, o che sia la vita pratica dei credenti, la vita familiare, l'economia o l'educazione, trova il suo senso e la sua ricapitolazione in Cristo. Egli diventa il criterio ispiratore di tutto l'unificatore di ogni vicenda. A fronte di tanta frantumazione alla quale la vita dell'uomo oggi sembra soggetta, la vita cristiana si pone in termini di radicale riconduzione all'unità».



La copertina del libro

l'economia o l'educazione, trova il suo senso e la sua ricapitolazione in Cristo. Egli diventa il criterio ispiratore di tutto l'unificatore di ogni vicenda. A fronte di tanta frantumazione alla quale la vita dell'uomo oggi sembra soggetta, la vita cristiana si pone in termini di radicale riconduzione all'unità».

(M.P.)

Missionari in Italia, una grande ricchezza da conoscere

Nella mattinata di sabato 29 aprile si è tenuto il primo incontro per i sacerdoti, i religiosi e le religiose di origine straniera, attualmente attivi nella nostra diocesi, che ha coinvolto di una trentina di persone. L'iniziativa è venuta congiuntamente dagli uffici diocesani per la vita consacrata e Migrantes, che hanno percepito un'aspettativa presente tra quanti operano attualmente a Bologna. È intervenuto per un saluto a nome dell'Arcivescovo il vicario generale monsignor Stefano Ottani: «La presenza di preti, religiosi, ma anche di qualche laico, provenienti da tutto il mondo è certamente una grande ricchezza, che però deve essere prima di tutto conosciuta e riconosciuta. Abbiamo tante cose da dire ma anche tante cose da imparare. Mi auguro che questa giornata sia la prima di una serie di incontri e di conoscenza e progressivo scambio di

doni tra le nostre Chiese». È stato providenziale il fatto che l'incontro sia avvenuto alla vigilia della Giornata Mondiale delle Vocazioni, perché è stato anche un momento di condivisione fraterna nella pluralità delle vocazioni: non solo paesi diversi di origine, ma anche diocesi, isti-

tuti, congregazioni diverse, diversi i carismi, i servizi a cui sono chiamati attualmente a Bologna.

Tanta voglia di raccontarsi, di condividere, ma anche di offrire consigli, offrire prospettive; Suor Alba, originaria di Kerala in India, ci racconta:

«È stato molto bello, infatti stavo pensando come mai non ci sia mai stata occasione di incontrarsi nella giornata missionaria, quando ricordiamo solo chi parte dall'Italia e non chi arriva. Io mi sento molto missionaria, per me significa portare Gesù a tutti, è anche una ri-evangelizzazione a chi solo pensa di conoscerlo». Anche la comunità del seminario ha percepito l'importanza dell'incontro, con la presenza del seminarista Riccardo Ventriglia insieme ad un compagno di origine iraniana, che si prepara al sacerdozio. Suor Virginia Isingrini, partendo dal racconto delle sue

difficoltà di inserimento in Messico, ha raccontato: «Io vorrei invitare chi in qualche modo potesse essere considerato marginale ad avere più coraggio, ad inserirsi di più nella realtà e a provocare quelle cose che vorrebbe che così fossero, perché se ognuno si chiude nella propria nicchia, aspettando queste grandi conversioni, non succederanno mai».

Tante testimonianze come quella di suor Deogratia, originaria della Tanzania che ammettono l'esistenza di sfide ma che non si fanno scoraggiare: «Bisogna affrontare le difficoltà e poi si trova la strada giusta».

È stato bello vedere fratelli e sorelle di diocesi e congregazioni diverse scoprirsi connazionali: tanti scambi di numeri di telefono, la creazione di una rete che offre prospettive inedite di collaborazione e di sostegno reciproco nella missione.

Andrea Cianato



Il gruppo dei partecipanti

Nel chiostro di Santo Stefano due incontri tra Zuppi, don Luigi Verdi e un laico d'eccezione: il 18 maggio Francesco Guccini e il 19 giugno Niccolò Fabi. Modererà Massimo Orlando

Verso un «Alfabeto per l'umano»

Perché solo il dialogo, che è un'arte delicata da imparare, guarisce le solitudini del nostro tempo



Il chiostro di Santo Stefano (Foto Serra)

DI GIUSEPPINA BRUNETTI

Una formula nuova, un ciclo di incontri aperti a tutti in cui, con musica dal vivo, filmati e parole, ci si formerà a guardare a guardarsi, a cercare un «Alfabeto per l'umano», dopo il terremoto della pandemia che ha cambiato, che ha cambiato il mondo. L'alfabeto posto nel titolo è quella «tecnologia dell'intelletto», sistema che ci permette ancora di parlare, di credere, di scegliere per la bisacca del futuro poche cose, esperienze che possano servire a giovani e a adulti, a tut-

ti. Che possano soprattutto significare, ancora oggi, il dialogo del sottotitolo spiegato come quell'alfabeto ci renda reciprocamente comprensibili: termine antico (*dia* attraverso, *lógos* parola) esso significa anche quanto l'arte di un interlocutore attraversamento di un terreno speciale in cui si incrociano linguaggi e pensieri diversi, le ragioni degli uni e degli altri. Perché comprendere, comincia dal comunicare, dal «tradurre» le ragioni nostre e degli altri. Non come nella lotta però, schierati e ostili, ma disarmati, con un cuore per orecchio. Perché il dialogo è l'unica via

possibile, la sola alternativa a Babel. Una Babel di indifferenza, egocentrismo, di linguaggi dominicanti «d'un solo fabbro».

Nel bellissimo chiostro di Santo Stefano, nel cuore di Bologna, guidati sapientemente dal seminarista Niccolò Fabi e dall'analista Massimo Orlando e fra immagini e musica, si metteranno a confronto un cardinale, Mgr. don Luigi Verdi della Fraternità di Romagna in Toscana e un laico d'eccezione. Nella prima serata, dedicata alla parola «Memoria», il 18 maggio alle ore 21, con loro ci sarà Francesco Guccini; a

distanza di un mese, il 19 giugno alla stessa ora, ci sarà Niccolò Fabi su verbi «Perdere/trovare». Verbi e nomi saranno i protagonisti: il movimento libero del tempo, la sostanza concreta del nome. Per un vocabolario che non si ricorda ciò che ci mancano umani. Perché solo il dialogo, che è un'arte delicata, da imparare, guarisce la fame di significato, le guerre del cuore, le solitudini del nostro tempo. Il pane necessario da mettere nello zaino per il tempo che viene da assaporare insieme a compagni (*cum-parisi*) di viaggio, a testimoni spe-

ciali che a partire da ciò che hanno scritto, nella loro esperienza, distillano parole discrete nel fiume frettoloso di un mondo di mille voci, spesso inutili. Poche sillabe necessarie per vivere, non solo per stare al mondo. Dunque, minimo comune multiplo, non il massimo comune divisorio: per crescere in umanità.

L'esergo è significativo, dello

scrittore Eduardo Galeano: «Se voi non ci farete sognare, se noi non vi faremo dormire, e dice un po' il senso e la sfida di questa nuova avventura: perché non c'è casa senza desiderio di stare e non c'è fu-

turo senza lo slancio di un cuore acceso, un sogno sognato, la visione bella e condivisa di un mondo nuovo, possibile. Come scriveva Nelly Sachs, allora: «Se i profeti irromperanno/ Per le fonti di palestre nel campo della contrapposizione ripido qualcosa di remoto/ per il bracciale che da tempo a sera ha smesso di appetire/ Se i profeti irromperanno/ per le porte della notte e cercheranno un orecchio com'è patria/ Orecchio degli uomini contatti d'ortica/ sapresti ascoltare?». Arrivederci, dunque, al 18 maggio e al 19 giugno.

Unire spiritualità, psicologia e poesia per comprendersi e prendersi cura gli uni degli altri

*evento accreditato ECM

LE PAROLE DELLA PSICHIATRIA & DELLA SALVEZZA

CONFERENZA

Intervengono

Daniele Mencarelli, scrittore e poeta

Giovanni Stanghellini, psichiatra

S. E. Card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

Modera

Maila Quaglia, direttrice di Casa Mantovani (Fondazione Don Ivo Silingardi - Nazareno)

A seguire, pic-nic e musica con

Rajery Trio, musicisti dal Madagascar

GIOVEDÌ
18 MAGGIO
ore 18.00

PARCO DI CASA MANTOVANI

v. Santa Barbara 9/2, Bologna (BO)

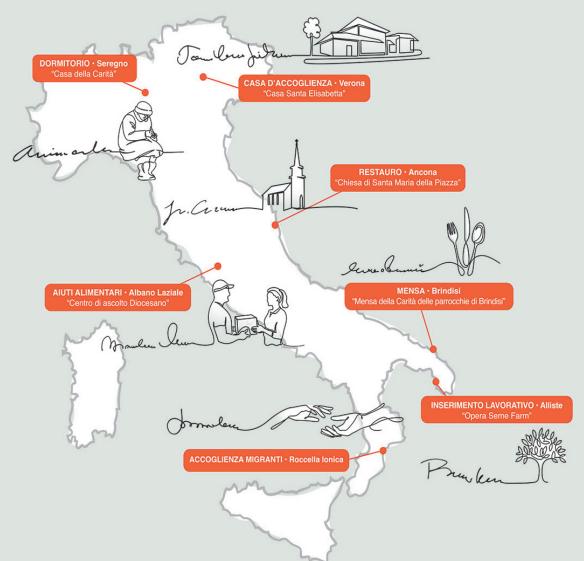
PRENOTAZIONI E BIGLIETTI

www.festivalinternazionaleabilitadifferenti.it

CON IL CONTRIBUTO DI
wapping NIER

Inserito promozionale non a pagamento

La tua firma può diventare migliaia di gesti d'amore.



Accogliere, garantire un pasto caldo, offrire un riparo, una casa, restituire dignità, confortare, proteggere. Sono solo alcuni dei gesti d'amore che contribuirà a realizzare con una firma: quella per 8xmille alla Chiesa cattolica.

Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA CATTOLICA
UNA FIRMA CHE FA BENE



Museo Marella, il tema memoria

Dal 17 maggio inizia il ciclo di conferenze «Memoria, memoria» al Museo Olinto Marella. Tre incontri attorno al tema della memoria collettiva e delle memorie individuali, cominciando dalle memorie educative, passando per le memorie del welfare bolognese e concludendo con le singole storie che fanno la storia di un Paese. Il primo appuntamento sarà mercoledì 17 alle 20,30, con la professoressa Mirella D'Ascenzo, docente e ricercatrice dell'Università di Bologna nel Dipartimento di Scienze dell'educazione. Una serata sulla storia dell'educazione e sulla storia delle scuole all'aperto, in una professionalità educativa in divenire. La rassegna prosegue il 7 giugno con la professoressa Flavia Franzoni. L'ultimo appuntamento sarà il 28 giugno, e sarà un incontro tra musei. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno in presenza al museo, in viale della Fiera, 7, e saranno trasmessi in streaming sul canale YouTube del Museo Olinto Marella. Info: museo.operadmarella.it - museo@operadmarella.it



Alla (ri)scoperta dei manoscritti

Venerdì 19, dalle 16 alle 19, avrà luogo l'iniziativa «Medioevo sostenibile: alla scoperta dei manoscritti riciclati», in Via del Monte, 3. L'Archivio arcivescovile di Bologna custodisce innumerevoli testimonianze della tecnica del riuso sostenibile della pergamenaria, rari codici miniati, ma anche libri di studio, documenti e registri di uso più quotidiano che grazie al riutilizzo sono giunti fino a noi attraversando i secoli. L'iniziativa prevede una passeggiata guidata tra questi preziosi manoscritti riciclati, alla (ri)scoperta delle buone pratiche nel passato hanno connotato in modo del tutto peculiare la produzione e la sopravvivenza di libri e documenti. Ingresso gratuito su prenotazione. L'evento è cura di Giuseppe De Gregorio, Maddalena Modestini, Roberta Napoletano, Cristina Solidoro e Annafelicia Uffranco; ed è promosso da Università di Bologna-Dipartimento di filologia classica e italistica, Centro Ram (Ricerche e analisi manoscritti), Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) e Archivio generale arcivescovile di Bologna.



Bambini in festa per la Madonna

Mercoledì 17, in occasione della benedizione della Beata Vergine di San Luca in Piazza Maggiore alla città e alla Diocesi, ci sarà l'omaggio dei bambini alla Madonna a partire dalle 17. Il programma prevede il ritrovo in piazza Maggiore alle 17, la benedizione alla città e saluto dei bambini con lancio di coriandoli alle 18, la festa con il Piccolo Coro dell'Antoniano alle 18,05 che terminerà alle 18. Per valorizzare la presenza dei bambini, è stata rielaborata integralmente la preghiera delle Litanee e delle invocazioni e, dopo la benedizione alle ore 18, l'immagine della Beata Vergine di San Luca sarà portata al centro della piazza, dove i bambini potranno vederla a vicino e accogliere il passaggio dell'immagine della Madonna con un lancio di coriandoli (che saranno presenti in Piazza e verranno consegnati ad ogni bambino dalle 17,00 alle 17,45).



Festa animatori Estate ragazzi

Il 20 maggio a Villa Pallavicini si terrà la Festa degli animatori, promossa dalla Pastorale giovanile Bologna, Estate ragazzi e Opera dei recreatori. Sarà un'occasione per passare un pomeriggio di festa, gioco, attività per gli Animatori di Estate ragazzi e incontro con l'Arcivescovo, per lanciare e rilanciare l'attività estiva. Il programma prevede alle 16,00 accoglienza, alle 16,30 l'inizio dei tornei e attività laboratoriali, alle 19,30 pausa cena, alle 20,30 serata con l'Arcivescovo, e alle 21,30 i saluti. I tornei proposti saranno di rovere, scoubball e ultimate. Ogni parrocchia può iscrivere un massimo di 8 squadre. Per partecipare ai tornei è necessaria l'iscrizione previa. Il contributo di € 2,00 a partecipante (Animatori, Coordinatori, Sacerdoti...) servirà per le varie spese di gestione (materiali, servizi tecnici, bagni, acqua, ecc.). È necessaria la pre-iscrizione al Portale Iscrizioni dell'Arcidiocesi entro il 17 maggio.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

DOCENTI PASTORALE UNIVERSITARIA. Giovedì 18 alle 18 nella Chiesa di San Sigismondo (via San Sigismondo 7) 110 confessioni su «Parole del Vangelo: la correzione fraterna» a cura di Riccardo Vattuone e Marco Settembrini per l'ufficio Pastorale universitaria.

UNITÀ PASTORALE VAL DI SAMBRO. Unità Pastorale di Madonni dei Formelli, Castel dell'Alpi, San Benedetto Val di Sambro, Monte Saiti Vallesse, Riposa a Castel dell'Alpi mercoledì 17 alle 19,30. Messa e processione con l'immagine della Madonna della Neve. Domenica 21 alle 10 Messa e processione con l'immagine della Madonna dei Formelli. Al Santuario di Serra di Ripoli tutte le sere il Rosario.

CENTRO DORE. Sabato 20 alle 17,30 nella parrocchia di Granatolo incontro su «Per escursioni in famiglia: tra passeggiate e crisi» con Fabio Gambetti.

parrocchie e zone

SAN GIACOMO FUORI LE MURA. Venerdì 19 alle 20,45 incontro su «La casa e la strada. La Chiesa ospite dell'umanità in cammino» con la biblista Rosanna Virgili.

SCUOLA MATERNA DECIMA. Ogni alle 11 nel parco dell'asilo Messa di ringraziamento per i 90 anni della scuola materna paritaria «Sacro Cuore» di Decima con la partecipazione delle Serve di Maria del Beato Battistelli e delle Ancelle della Visitazione di Santa Marinella.

SANTA RITA. Nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 41) dal 18 al 28 maggio festa della Patrona. Giovedì 18 alle 18 Messa e Vespri, alle 21 Veglia di preghiera in preparazione alla festa; venerdì 19 alle 17,30 Rosario e alle 18 Messa e Vespri; sabato 20 alle 17 Preghiera delle famiglie con bambini a Santa Rita, alle 18 Messa prefestiva, alle 21,30 Serata giochi; domenica 21 Messa alle 8,30 (presso le Monache), 10,30, 18. Alla Messa delle 10,30 sono invitate le coppie che festeggiano il 25°, 50° e 60° di matrimonio.

associazioni

COOPERATIVA SOCIALE ORIONE. Martedì 16 alle 20,30 per la festa liturgica di San Luigi Orione, davanti al bar alla villa nel parco del Velbùmondo, benedizione dell'immagine della Beata Vergine Maria da parte di Stefano Ottavi vicario generale alla Sinodalità.

PAX CHRISTI. Domenica alle 20,45 al Santuario di Santa Maria della Pace al Baraccano (Piazza del Baraccano 2), veglia di preghiera per la pace con particolare riferimento all'Ucraina. La preghiera sarà animata dal Maresciallo dei Fucilieri Alfonso Giulio (Movimento dei Fucilieri) racconterà la sua esperienza a seguito della Cattovana per la Pace in Ucraina a Odessa e Mykolajiv.

MIC-BRISTOL TALK. Ieri è andato in onda sull'emittente Tlc-Bologna (canale 15) il dibattito «Perché non possiamo non dirci europeisti» con Pier Ferdinando Casini senatore Giampaolo Venturi, storico e filosofo e Pier Giorgio Scaglia presidente Consiglio nazionale Mcl. L'incontro sarà ritrasmesso sulla stessa emittente oggi alle 18,40.

MONASTERIO WIPI BOLOGNA. Sabato 20 alle 16,30, nella Collegiata di San Giovanni in Persiceto, avrà luogo l'incontro su «Peccati capitali e Virtù». Il momento di preghiera e formazione inizierà con una catechesi su «Invidia e Carità» tenuta don Lino Civera, proseguirà con l'adorazione Eucaristica e la recita del Rosario davanti alla venerata immagine della Madonna delle Grazie.

GENITORI IN CAMMINO. Domenica alle 9 in Cattedrale Messa del Gruppo «Genitori in cammino» davanti alla Madonna di San Luca.

SERVI ETERNA SAPIENZA. Giovedì 18 alle 16,30 nel Convento di San Domenico

(piazza San Domenico 13), per il ciclo «Maria negli scritti apostolici» incontro su «Maria e la passione di Gesù». L'incontro è tenuto dai domenicani fra Fausto Arici e fra Gianni Festa.

ACI FOSSOLO E DONNE VERSO L'EUROPA. Giovedì 18 maggio alle 17 nella sala della parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo, incontro su «Bologna e la sfida demografica». Introduzione di Anna Maria Baroni, interventi di Stefano Lippmann, di «Famiglie Numerose» e Giorgio Tonelli, giornalista.

MICROKOSMOS. Domenica 21 alle 11,30 alle Cucine Popolari (via del Battifero 2), Concerto-Aperitivo «L'appetito vien cantando». L'evento fa parte di MikrokosmFestival. Info:

cultura

MICROKOSMOS. Domenica 21 alle 11,30 alle Cucine Popolari (via del Battifero 2), Concerto-Aperitivo «L'appetito vien cantando». L'evento fa parte di MikrokosmFestival. Info:

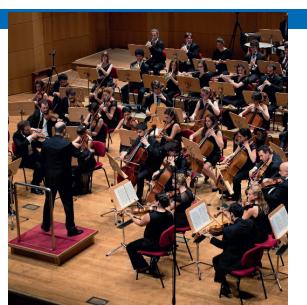
BOLOGNA FESTIVAL



Academy of St Martin in the Fields suona con Seong-Jin Cho

Bologna Festival continua con l'appuntamento di giovedì 18 maggio alle 20,30 al Teatro Auditorium Manzoni: «Academy of St Martin in the Fields», con Seong-Jin Cho al pianoforte. La cornice sonora di questo concerto è disegnata dalla Academy of St Martin in the Fields, la leggendaria orchestra da camera fondata 65 anni fa e diretta oggi da Joshua Bell. Cho si confronta con il primo dei concerti viennesi di Mozart e con la prima pala del dittico dei concerti per pianoforte di Chopin, in perfetto equilibrio tra rigore e libertà, virtuosismo e morbidezza di suono.

FONDAZIONE ANT



Concerto benefico fra tango e Barocco

Si terrà il 17 maggio il concerto benefico fra musica barocca e tango per il 45° anniversario di Fondazione Ant Onlus, al Teatro Manzoni con l'Orchestra Senzaspina assieme al solista Daniele Negrinini nell'interpretazione di Vivaldi e Piazzolla con i ballerini Andrea Vighi e Chiara Benati.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

GIOVEDÌ 18 Alle 10 in Cripta della Cattedrale incontro del clero; alle 11,30 in Cattedrale Messa della Beata Vergine di San Luca.

Alle 16 a Villa Pallavicini interviene alla «Festa dei doposciù».

SABATO 20 Alle 9,30 in Seminario Consiglio pastorale diocesano.

Alle 17 a Trassacco Messa e Cresime.

Alle 20,30 a Villa Pallavicini, Festa Animatori Estate Ragazzi.

DOMENICA 21 Alle 10,30 in Cattedrale concelebra la Messa col cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo emerito di Perugia.

Alle 16,30 in Cattedrale Secondi Vespri;

Alle 17 processione che riaccompagna la Madonna di San Luca al Santuario.

MERCOLEDÌ 17 Alle 16,45 in Cattedrale Primi Vespri della festa della Madonna di San Luca, poi processione fino a Piazza Maggiore e alle 18 Benedizione alla città dal

Cinema, le sale della comunità

BELLINZONA «Il sol dell'avvenire» ore 16,30 - 18,45 - 21

BRISTOL «Super Mario Bros - Il film» ore 16, «Il sol dell'avvenire» ore 18 - 20

GALLIERA «Plan 75» ore 16,30, «L'amore secondo Dalva» ore 19 - 21,30

GAMALIE «L'altra metà della storia» ore 16 (ingresso libero)

ORIONE «Metamorphosis» ore 11, «L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice» ore 15,

«Signs of love» ore 16,40, «Mediterranean»

fever - Il mio vicino Jafar! ore 18,20, «I misteri» ore 20,30 «PERLA THE whale» ore 17 - 21

TIVOLI «As bestas. La terra della discordia» ore 18 - 20,30

DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) «Scordato» ore 21

ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) «La quattordicesima domenica del tempo ordinario» ore 17,30 - 21

JOLY (CASTEL SAN PIETRO) «Il sol dell'avvenire» ore 18, «Taro» ore 21

VERDI (CREVALCORE) «La cospirazione del Cairo» ore 18,30 - 21

VITTORIA (LOIANO) «Mon crime» ore 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

15 MAGGIO

Vancini monsignor Francesco (1968), Baratta monsignor Raffaele (1973), Ballarini padre Teodoro, francescano (1983), Gherardi don Cesare (1984)

16 MAGGIO

Tozzi Fontana don Giovanni (1963), Maurizi don Giovanni (1980), Ferrari don Dino (1989), Gardini don Saul (2011)

17 MAGGIO

Della monsignor Alberto (1971), Tommasini don Luigi (2002)

18 MAGGIO

Serra don Giuseppe (1979), Casini don Giuseppe (1983), Pasotti don Virginio (1991), Martelli don Adelmo (1995), Cattani padre Marino, dehonianiano (2005), Cisca padre Giulio, dehonianiano (2005), Frattini padre Angelo, dehonianiano (2005), Panciera padre Mario, dehonianiano (2005)

19 MAGGIO

Marzocchi monsignor Celestino (1994), Vaccari don Egidio (2008), Govoni don Carlo (2011)

Dimore storiche italiane, la Giornata in Emilia-Romagna

Domenica 21 maggio sarà la Giornata nazionale delle Associazioni di dimore storiche italiane. Per l'Emilia Romagna e in particolare per Bologna, una bella occasione per conoscere i luoghi dove si è scritta la storia, per scoprire che è nato Papa Gregorio XIII (inventore del calendario utilizzato in tutto il mondo occidentale) e dove sono conservate opere di maestri come Guido Reni e Jacopo Barozzi o per immergersi nella natura circondata da 45.000 metri quadrati di verde. Ma non solo: sono tante le opportunità che il territorio bolognese offre in occasione della Giornata Nazionale. L'Associazione Dimore Storiche Italiane - Emilia Romagna.



È visitabile fino al 17 settembre la mostra nella sede della Raccolta Lercaro: protagonisti quattro artisti che hanno caratterizzato la scena bolognese della seconda metà del Novecento

«Dinamiche dell'equilibrio»

Korompay, Mazzotti, Nanni e Tartarini: alla scoperta del dialogo tra le loro forme di espressione



Un'opera di Ivo Tartarini in mostra

Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) propone «Dinamiche dell'equilibrio», una mostra a cura di Pasquale Fameli e Pietro Nardoni, realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e con il patrocinio del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. La mostra vede protagonisti quattro artisti che nella seconda metà del Novecento hanno caratterizzato la scena culturale bolognese: Giovanni Korompay, Antonio Mazzotti, Mario Nanni e Ivo Tartarini. Nell'intenzione dei curatori, le opere di questi artisti sono

state indagate con la volontà di evidenziare lo stretto dialogo che intercorre all'interno della loro esperienza artistica, un aspetto che certamente costituisce una novità rispetto alla lettura che di questi autori la critica aveva fino ad ora proposto. La loro attenzione al geometrismo, riveduta letteralmente all'interno di un nuovo e reciproco rapporto, nella volontà di osservare come tra i quattro personi individuati esistano corrispondenze e tramandi spesso dettati da stima e frequentazione reciproca. La mostra sarà visitabile fino al 17 settembre nei seguenti orari: martedì,

mercoledì 15.00-19.00; giovedì, venerdì, sabato, domenica 10.00-13.00 / 15.00-19.00.

«Questa mostra - viene specificato nell'Introduzione al catalogo Dinamiche dell'equilibrio dai due curatori - nasce dall'intenzione di sondare gli sviluppi dell'astrazione geometrica a Bologna, in anni in cui il radicamento dell'ultimo Naturalismo condizionava ancora l'identità artistica e culturale della città. Si tratta di una situazione di minoranza, scomposta e frammentaria, che coinvolge artisti molto diversi per provenienza, formazione e

risultati. Proprio in virtù del tenore su quem stabilito, quello dell'informale, abbiamo ritenuto opportuno limitare l'indagine ad artisti nati entro i primi anni Venti, ossia a coloro i quali possono poter vivere quella situazione così vivace e stimolante, con parateggio o con distacco, pur sempre con il rischio di adeguarsi, di restare coinvolti in maniera irreversibile. La nostra indagine è partita dal riesame dell'attività di Korompay (1904-1988), futurista veneto stabilitosi a Bologna a metà degli anni Quaranta, al quale si è potuto attribuire il ruolo di iniziatore, di apripista. D'altra

parte, l'indagine compiuta sugli altri tre artisti selezionati ha rivelato numerose tangenze con lo stile dei più anziani maestri e la comune esigenza di confrontarsi con il Futurismo stesso, secondo forme più estreme e allargate alla frammentazione del movimento. In questo confronto non è rincarato neppure lo spazio per aperture narrative che aiutano ad alleggerire i rigori concretisti, a proiettarli in una dimensione fantastica. Ma non si è trattato di un avanzamento rapido e compatto: al contrario, è stata una fioritura tardiva, conseguenza diretta di

un'identità culturale troppo robusta, fonte di radici profonde, concesse tra natura ed espressione. Il titolo dato a questa mostra perciò non allude soltanto ai dinamismi delle forme all'interno delle immagini, ma anche a una concezione del dinamismo degli stili, l'oscillazione tra due poli, la ricerca di una qualche stabilità, di un bilanciamento tra forze contrarie. Quella illustrata in questa mostra è solo una delle tante possibili conferme che l'arte procede per alternanze, si trasforma per contrasti, tracciando le dinamiche di tutti i suoi equilibri».

COME D'INCANTO
Le Isole del Quarnaro!

Dall'11 al 14 giugno

Partenza in pullman da Bologna.

Un suggestivo tour alla scoperta delle più belle isole create dell'Alto Adriatico, tra cale nascoste, antichi borghi, graziosi villaggi e romantici scorcii.

Scopri il programma del viaggio

Per info e prenotazioni:
PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 36, Bologna - Tel. 051.261036
info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

Parole di psichiatria e salvezza

Torna il Festival Internazionale delle abilità differenti, nella sua 25° edizione dal titolo: «La casa, la strada, il villaggio». Il 18 maggio alle 18 si terrà a Bologna l'evento «Le parole della psichiatria & della salvezza», al parco di Casa Mantovani (via Santa Barbara 9/2). Interverranno Daniele Mencarelli, scrittore e poeta; Giovanni Stanghellini, psichiatra e il cardinale Matteo Zuppi. A moderare sarà Maiala Quaglia, direttore di Casa Mantovani. A seguire pic-nic e serata musicale con Rajery Trio (Madagascar) e Africannfas (Pescara). L'evento è accreditato Ecm. L'ingresso è libero, e la prenotazione è gradita al numero: 349 386 1240 o tramite mail a simona.modena@nazarenore-

condizione.it In caso di maltempo, il convegno si terrà alla Biblioteca San Domenico (piazza San Domenico 13) e la serata musicale sarà annullata. «Leggendo il libro di Mencarelli «Tutto chiede salvezza» abbiamo sentito una profonda risonanza con il suo modo di apprezzare il tema della malattia mentale - spiegano gli organizzatori dell'evento - che il poeta tedesco Clemens Brentano descriveva come sorella sfortunata della poesia. Con questo evento abbiamo pensato di unire le parole della spiritualità, della psicologia e della poesia, e trovare insieme un linguaggio comune per comprendersi e avere cura gli uni degli altri, nel contesto più ampio del bisogno di felicità e di salvezza che la



ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

Abbonamento annuale
edizione digitale € 39.99
edizione cartacea + digitale € 60
Numero verde 800-820084
<https://abbonamenti.avvenire.it>

DOMENICA 21 MAGGIO ritira in edicola la tua copia **GRATUITA** **di** **Avenire** **con l'inserto** **Bologna** **sette** **Codice 0150**

Questo coupon vale per il ritiro in edicola di una copia di Avvenire con Bologna Sette nella sola giornata di domenica 21 maggio.